A Leicester apertura poco felice per la rassegna del ciclismo

Mondiali a singhiozzo per la pioggia

Una fase della mini partita della Roma VIERI impegna d'astuzia GINULFI Si distinguono anche (da sinistra) ROSA, BET, SANTARINI e PETRELLI (di spalle)

Dopo la cerimonia d'inaugurazione sono cominciate le prove del chilometro da fermo, ma subito è ricominciato a piovere

È di Kravcov il miglior tempo

Dal nostro inviato

LEICESTER 6

Piove sui campionati ma nessuna deroga anzi la massima punteria per l'inaugurazione. Mezz'ora abbondante di cerimoniale con musica arrivo del primo ministro Heath sfilata delle hostess e delle bandiere di 38 paesi discorso di Hopendale (presidente della federazione britannica) discorso di Rodoni in francese tiro alotto in inglese discorso del primo ministro inno nazionale quattro colpi di cannone volo di palloncini il primo ministro che si reca nelle cabine dei cronisti e sotto il tendone dei giornalisti.

Strette di mano alcuni nomi di testate e al sottoscritto il primo ministro con un bel sorriso e in tono scherzoso dice «Strano non sembra comunista». Altrettanto scherzosamente ci sarebbe voluto rispondere che il signor ministro ha veramente l'aspetto del conservatore ma parliamo di ciclismo dopo aver aggiunto che il capo del cerimoniale aveva trovato sconveniente il comportamento di alcune signore sedute in tribuna donne senza cappello.

Sul modesto anello di Leicester che molti corridori non trovano di loro gradimento perché presenta avvallamenti (più comunemente definite gobbe) e un rettilineo finale di circa 400 metri il quale rende problematiche difficili le rimonte avrebbero dovuto aprire il carosello le velociste però le eliminatorie si rendono inutili, oltre mancando l'australiana Roach e le altre otto concorrenti hanno automaticamente ottenuto l'ingresso nei quarti.

Procedendo in ordine cronologico eccovi i dettagli della giornata. Al mattino quando la ragazza del collège ci da la sveglia e una tazza di caffè preparato in un secondo (polvere e acqua calda) il cielo è grigio lacrimoso. A colazione pensiamo tutti che l'avvio dei campionati è in pericolo. Una breve tregua seguita da una pioggerella fitta insistente nel quadro di un paesaggio di tinte autunnali e arrivati al «Saffronn lane» veniamo a conoscenza che chi ha voluto provare la pista è caduto dopo alcune pedalate.

Il fondo è in cemento ma non un cemento rugoso lo hanno assestato e ricoperto con un bitume che una volta bagnato diventa particolarmente scivoloso ma il cielo chiude momentaneamente il rubinetto e alle 17 locali (18 italiane) la giuria rischia dà il «via» ai mondiali con la prova del chilometro da fermo.

Dal tenndone al prato all'umidità alle sedie e ai tavoli impregnati d'acqua.

Comincia l'argentino Limba (1'12"09) e avanti con Bruinink (1'15"18) Hermann (1'13"78) Kotmer (1'10"30) Suikkanen (1'11"74) Kravcov (1'09"23) Steger (1'11"80) Claes (1'11") e Perkins (1'10"14).

E poi? poi ripiove e siamo nei pasticci siamo coi riflettori accesi e il giornale che aspetta.

Gli spettatori si possono contare ad occhio (dalle 250 alle 300 persone), nell'attesa prendiamo nota che i mezzofondisti gireranno ad un rullo posto ad 80 centimetri e ciò perché la pista non permette grosse velocità. Prendiamo pure nota che occorre un'ora prima di avere la telefonata col giornale mentre all'Inversa eravamo collegati direttamente evidentemente il signor Benny Foster nella sua grandezza ha dimenticato il nostro lavoro. Intermezzo con Aldo Spadoni (presidente dell'UCIP) che mi confida «Per domattina riunione d'urgenza del Comitato Direttivo della Federazione Internazionale professionisti».

Vorrei sapere qualcosa di più Spadoni mi strizza l'occhio e basta. Capito si discuterà nuovamente sulla durata del Tour sul tentativo di Levitan di voler mantenere la Grande Boucle» allo «status quo» mentre la maggioranza e per la riduzione di venti tappe come vogliono le norme sancite lo scorso novembre a Ginevra. Il bricco di ferro Rodoni Levitan meglio detto e pare che Rodoni voglia vincere a tutti i costi la partita. Bene.

La giuria aspetta e spera. Una schiarita due uomini che cercano di assicurare i bordi (gli specialisti del cronometro pedalano alla corda) ma niente da fare o meglio i commissari (tipi testardi) si accorgono che proseguire sarebbe una pazzia vedi il giapponese Takao il quale compie mezzo giro e finisce a gambe all'aria per una scivolata (fortunatamente solo spettacolare). A questo punto nella classifica provvisoria del chilometro comanda il sovietico Kravcov che secondo Rimedio è uno dei favoriti secondo l'australiano Perkins terzo Kotmer della RDT.

Domattina ripresa alle nove per la prima batteria del mezzofondo dopo di noi nella quale figura il tornino Fraduscco quindi seguito fine della giornata per la lameità il vincitore del chilometro quanto a Saitori per ora possiamo semplicemente dire che il ragazzo sarà fulmineo. I partecipanti a lanciarsi. Il ragazzo pare tranquillo fiducioso e istruttore Bianchetto dichiara «Gianni dovrebbe impiegare meno di 1'09».

Rimedio è contrariato dal rinvio e si augura che il fatto di conoscere i tempi realizzati durante gli non danneggi l'azione dell'azzurro.

Buonanotte a Saitori e a domani. Se il cielo lo permetterà oltre a Saitori e Fraduscco vedremo all'opera anche Romagnoli (l'altro mezzofondista) gli inseguitori Brentegani e Tonoli i velocisti Curti Verzini e Rossi nonché Milani Fattagn. Chiudiamo chiedendoci se non abbiamo fatto i conti senza lo oste per oste intendiamo l'incertissimo clima di Leicester.

Gino Sala

Domani si corre la coppa Bernocchi

LEGNANO 6

L'ultima gara su strada che Pucci seguirà in Italia è la coppa Bernocchi che si correrà domani 8 con partenza ed arrivo a Legnano. Il selezionatore degli stradisti azzurri che domenica scorsa non era al Trofeo Matteotti potrà rendersi conto delle condizioni degli azzurri che in Abruzzo hanno deluso ritirandosi dopo 150-165 chilometri essi saranno infatti presenti al completo tranne Gimondi che non correrà per non appesantire troppo il programma.

La preparazione a Fiuggi e a Pievepelago

Roma: ultimatum a Vieri Lazio: oggi prima partita

Ha tre giorni di tempo per firmare - Ieri altri tre goal dei giallorossi (Pellegrini, Amarildo e Scaratti)

Prosegue intensa la preparazione della Roma in quel di Fiuggi la località termale nota per le sue famose e taumaturgiche acque.

Helenio Herrera è più in forma che mai ci è sembrato cricato al massimo ne sanno qualcosa i giocatori giallorossi che sono stati messi sotto il classico torchio dal «mago».

Anche ieri mattina il trainer romanista ha fatto effettuare una seduta di allenamento durata un'ora e mezza. Alla fine c'è stata la rituale partitella tra due squadre capeggiate da Vieri l'una e da Amarildo l'altra.

Ha prevalso per 2-1 l'équipe capitanata da Roberto Vieri hanno segnato Pellegrini Amarildo e Scaratti.

Sono arrivati intanto anche Franzot e Salvori ai quali era stato concesso un permesso per ragioni familiari. Nel pomeriggio i giallorossi hanno effettuato una passeggiata distensiva.

I giocatori stanno impegnandosi al massimo giacché si prevede che la Roma effettuerà una partenza a razzo anche per racimolare subito punti in vista delle impegnative partite che dovrà sostenere all'inizio di torneo.

Il più caricato ci è sembrato Sergio Santarini. Il «libero» giallorosso è euforico ed è facile farlo parlare. «*Non è vero — ha detto il ragazzo riminese — che noi partiremo handicappati per il fatto che siamo stati costretti a cambiare impostazione e quindi schema di gioco. Anche le grandi squadre quest'anno hanno cambiato e quindi avranno gli stessi nostri problemi. Penso che il prossimo campionato sarà per noi e per i nostri tifosi denso di soddisfazioni. Sono sicuro che diremo la nostra parola. Non parlo di scudetto beninteso ma sono certo che qualcosa di buono uscirà fuori. È una promessa*». Speriamo.

Domenica prossima in mattinata si disputerà il minitorneo a tre squadre formate da 7 elementi. Helenio Herrera ha stabilito già le formazioni che saranno le seguenti:

SQUADRA «A»: Ginulfi Betti Viginì Scaratti Franzot Cappellini Vieri.

SQUADRA «B»: De Min Santarini Rosa Rosati Cordova Zigoni Sanseverino.

SQUADRA «C»: Candido Pellegrini Bertini Del Sol Ranieri La Rosa Amarildo.

Cappelli ha effettuato una puntata a Fiuggi per salutare la squadra poi è ripartito per Roma per proseguire le cure al Tanto infortunato.

Per ciò che concerne l'operazione ingaggi il dr Lievore ha terminato ieri sera il sondaggio con i giocatori e fin da oggi il presidente Marchini metterà il nero sul bianco. Vieri è ancora fermo sulla sua richiesta e si attende come noto la scadenza dei tre giorni concessi come ultimatum all'ex juventino per accordarsi.

Sul fronte laziale intanto Lorenzo fin dal primo allenamento di ieri ha fatto «sgobbare» i biancazzurri nel ritiro di Pievepelago. Oggi il tecnico argentino passerà addirittura al pallone e farà disputare una partita 11 contro 11 della durata di novanta minuti.

Nel clan laziale mancano i quattro «sventurati» e cioè Manservisi Tomy Chinellato e Leonaro che la Lazio ha deferito alla Lega. La società ha concesso ai dissidenti altri cinque giorni di tempo per pensarci su in tali si prenderanno le decisioni del «caso». In realtà solo l'assenza di Manservisi l'unico acquisto di un certo nome della Lazio ha irritato Lorenzo che avrebbe voluto provare subito gli schemi attici giacché l'ex napoletano era l'uomo che doveva prendere il posto lasciato da Ghio un ruolo di primaria importanza per la squadra biancazzurra. Il neo acquisto ha chiesto circa 30 milioni mentre la società di via Col di Lana ghene ha offerto una ventina circa arrivando poi a 25. Ma Manservisi si è irrigidito sulla sua richiesta iniziale. Comunque sia lui che Tomy Chinellato e Leonaro sono attesi oggi a Pievepelago.

Diciotto casi di illeciti sportivi

L'attività svolta dall'Ufficio d'inchiesta della FIGC negli ultimi sei mesi della stagione 1969-70 può essere riepilogata nei seguenti dati: 56 inchieste ed accertamenti effettuati a seguito di segnalazioni di enti federali società o tesserati. Le inchieste relative ad illeciti sportivi sono state in totale 38 e di esse alcune sono state archiviate per esito negativo degli accertamenti mentre per 18 si è provveduto al rinvio a giudizio presso le Commissioni disciplinari competenti. Gli accertamenti di carattere non riferentesi ad illeciti sportivi sono stati 20 ed eseguiti a richiesta di diversi enti federali il quali sono state già comunicate le conclusioni delle indagini ai fini dei provvedimenti di competenza.

Guarneri: «no» al Palermo

VERONA 6

Aristide Guarneri appare irremovibile al Palermo non ci vuole andare. «Piuttosto smetto» egli dice e prosegue senza farsi troppo pregare «Io non ho nulla contro la squadra siciliana ma non ritengo di meritarmi il declassamento in Serie B. Molti sono i motivi che mi spingono a non andare all'Isola. Oltretutto non voglio trasferirmi così lontano dalla famiglia. Aspetto sino a novembre. Se verrà ceduto ad una squadra del nord di rango naturalmente va bene. Altrimenti mi dedicherò ad altro».

Come se non bastassero i guai per la squadra siciliana da Palermo si è appreso che il calciatore Fancini ha comunicato ai responsabili del Palermo che non intende ritornare ad Attopascio. Semmai si recherà al ritiro per allenarsi ma non per giocare in attesa di novembre. Un portavoce del sodalizio isolano ha precisato «aspetteremo e vedremo».

Domani contro Raimbow

Enzo Petriglia cerca il riscatto

Petriglia vuole chiudere tutte le polemiche «*McCormack l'ettleh ormai ho tutto alle spalle. Ricomincio daccapo d'accordo? Mi sembra che nessuno può discutere sul valore dell'avversario che mi sono scelto. Kid Rainbow ha fatto con gente a livello continentale con campioni europei anzi (Velosquez Roque Carrasco Calvo n.d.r.) e se ricordate impensierì anche me al Pala etto. Debbo essere onesto. Ricordo il match e vi assicuro che Rainbow è davvero una bella gatta da pelare. Ma l'ho scelto proprio per questo. Se voglio rivalere e voglio farlo in fretta devo prendere uomini come Rainbow*».

Petriglia sarà al centro della riunione programmata per sabato prossimo a Velletri.

Il contorno è egualmente allettante. Adinolfi un medio massimo duro come una roccia e con un pugno micidiale se la vedrà con Posati e stavolta deve stare bene attento. Il rivale non è tipo da impressionarsi e gli renderà sicuramente la pariglia.

Calcabrini Mino è un match di grosso spettacolo. Una rivincita entusiasmante. Oltretutto i due sono pugili combattenti e faranno divertire certamente la platea. Infine Prezioso contro Di Bartolomei un derby fatto in casa essendo entrambi di Velletri.

Questo il programma completo.

Leggeri: Petriglia (Roma) e Rainbow (Lagos) in 8 rounds. *medi massimi*: Adinolfi (Ceccano) e Posati (Pesaro) in 8 rounds. *medi*: Calcabrini (Cisterna) Mino (Brescia) in 6 rounds. *piuma*: Prezioso (Velletri) e Di Bartolomei (Velletri) in 6 rounds.

totip

I CORSA	2 1
	2 x
II CORSA :	1
	2
III CORSA	x 2
	2 2
IV CORSA	1 2 2
	x 1 x
V CORSA	x 2
	2 x
VI CORSA	1
	1

Con 14 cavalli ai nastri

STASERA LA «TRIS» A CESENA

Il rinnovato ippodromo del Savio di Cesena la cui riunione va riscotendo successo sia per l'eccezionale concorso di pubblico sia per il valore dei suoi protagonisti ospita la corsa Tris di questa settimana.

Questo il campo definitivo dei partenti con le relative guide. Premio Prince Hall (handicap ad invito L. 3.000.000) a metri 2010: 1) Spray (E. Monti) 2) Milbac di Jesolo (V. Scatolini) 3) Kicber (V. Melottti) 4) Kazan (B. Odesti) 5) Nerante (G. Fabbroni) 6) Cipulo (A. Cimarroni) 7) Evanta (I. Bechicchi) 8) Minilb (A. Trivellato) a metri 2010: 9) Scansan (N. Berti) 10) Lamite (V. Guzzinati) 11) Ostiano (E. Berardi) 12) Brunico (R. Lenti) a metri 2080: 13) Sacripante (P. Femmi) 14) G. C. Baird.

Ecco alcuni cenni sui singoli partecipanti. Spray sul campo della forma recente non dovrebbe accampare eccessive pretese. Milbac di Jesolo potrebbe trovare un po' gravosa la distanza ma in considerazione del favorevole numero di partenza non va escluso. Kicber soltanto in caso di favorevole svolgimento di corsa potrebbe aspirare ad un posto nel marcatore. Kazan sebbene non abbia una forma di rilievo non va del tutto escluso dalla rosa dei probabili. Natante sta correndo molto bene e dovrebbe recitare un ruolo di primo piano. Serie possibilità di figurare nella terna vincente. Cipulo sulla breve distanza ha ottenuto qualche velocità di rilievo e va seguito con una certa attenzione. Evanta affronta un compito gravoso ma non del tutto impossibile. Minilb alle ultime uscite non ha dato un rendimento molto regolare e il suo compito appare arduo. Scansano si pone in discreta evidenza e, nonostante l'estrosità di carattere è in grado di lottare per la vittoria. Limite soggetto di mezzi di levanti ma come Scansano non sempre positivo. Da seguire come grossa sorpresa Ostiano è un soggetto dotato di una buona velocità ma che non ama molto i campi numerosi e i percorsi dall'esterno. Brunico rimane su una recentissima serie positiva e ha possibilità di vittoria. Sacripante ha una penalità indubbiamente molto gravosa ma non difetta di tenacia e è abituato a girare all'esterno. Da seguire per un inserimento nella rosa dei probabili. Relax va considerato sullo stesso piano del compagno di nastro e merita un certo riguardo.

In conclusione i favoriti sembrano essere i seguenti concorrenti: Natante (5) Scansano (9) Brunico (12) Sacripante (11) Crepuscolo (6), e Relax (14).

CACCIA e PESCA

Il 30 agosto apertura della caccia

Calendari venatori: confusione e caos

Ormai quasi tutti i Comitati Provinciali della caccia hanno reso pubblico il calendario venatorio 1970-71 e purtroppo ancora una volta si deve constatare una disparità di vedute tra provincia e provincia e tra le diverse regioni.

Il regime di caccia a controllata le zone a pagamento che di anno in anno aumentano sempre di più le limitazioni alla selvaggina migratoria rendono più difficile l'esercizio venatorio e creano un clima di esasperazione tra gli stessi cacciatori. Le organizzazioni venatorie tradizionali tutte prese a fare della deprimente pubblicità reclamizzando i loro servizi come fossero dei prodotti commerciali mostrano un grave disinteresse dei veri e reali problemi della caccia si preoccupano di più a reperire i fesserini per la caccia controllata anziché battersi perché l'esercizio venatorio non sia come è attualmente così complicato e in definitiva con poche soddisfazioni per i cacciatori.

Per andare a caccia in Italia occorre oggi una speciale carta geografica per esaminare giornalmente i luoghi dove non si può cacciare i limiti di tempo e di capi di selvaggina l'orario di caccia. Sono questi dei grossi problemi che determinano ogni anno migliaia di pesanti contravvenzioni tenendo anche conto che i guardiacaccia nominati dalle diverse organizzazioni venatorie fanno a gara per elevare un verbale contro il cacciatore iscritto ad un'associazione concorrente. La crisi della caccia non è soltanto una crisi dovuta alla mancanza di territorio e di selvaggina ma soprattutto è dovuta alla carenza di un programma e di una prospettiva ben precisa da parte delle organizzazioni venatorie tradizionali. Ed è per questa ragione che i cacciatori italiani sono divisi e in netta contraddizione tra loro. L'esasperazione e il malcontento sono motivi che la scian oaperte le porte all'egoismo locale alle concezioni corporativistiche alla difesa dello scarso patrimonio faunistico magari avvelenando i cani dei «forestieri» o danneggiando le automobili in sosta nelle strade di campagna.

Una politica nuova unitaria basata su leggi adeguate che liberalizzino il territorio che diano più fondi per la caccia che assicurino vaste zone di ripopolamento e che riducano al massimo le diversità e gli egoismi sono i presupposti per uscire da questa situazione.

Per questi motivi è stata costituita l'Arcicaccia e proprio in questo periodo forse nella prossima settimana essa presenterà in Parlamento la sua proposta di legge cornice per dare alle Regioni la possibilità di legiferare in materia venatoria, e per risolvere i gravi problemi esistenti.

Questa è l'unica strada per uscire da questo caos e i cacciatori faranno bene a valutare le loro esperienze a meditare attentamente quali saranno le prospettive se dovessero ancora rimanere insoluti i problemi esistenti e a ricercare i responsabili di questa grave situazione che a parer nostro non sono soltanto il governo e le forze del privilegio.

Franco Scottoni

L'assemblea nazionale dei pescatori a Firenze

Presto costituita l'ARCI - Pesca

Nei giorni scorsi si è tenuta a Firenze presso la sede provinciale dell'ARCI una assemblea nazionale dei pescatori dilettanti i quali hanno denunciato con forza l'assenteismo del governo in materia di pesca e di inquinamento chiamando tutti i pescatori dilettanti italiani ad aderire al sindacato dei pescatori cioè all'ARCI Pesca che verrà costituita prima della fine dell'anno.

Al termine dell'assemblea è stato diramato il seguente comunicato:

«Il giorno 30 luglio 1970 presso la sede provinciale di Firenze dell'Associazione Ricreativa Culturale Italiana (ARCI) si è tenuta una assemblea nazionale dei pescatori dilettanti.

L'assemblea ha rilevato il grave stato di crisi che investe la pesca sportiva in Italia.

Il processo di avvelenamento delle acque interne lo stato di avanzato inquinamento delle acque costiere sono cose che hanno determinato una inesorabile distruzione del patrimonio ittico nazionale. Le responsabilità di questa grave situazione vanno individuate nella mancanza di leggi idonee e moderne capaci di tutelare la purezza delle acque nella politica degli insediamenti industriali che ha alla sua base soltanto ed esclusivamente la legge del profitto trascurando completamente i problemi inerenti la salvaguardia e la difesa della natura.

E ciò in un momento in cui cresce sempre più il numero dei lavoratori impiegati professionisti ecc. che impiegano il loro tempo libero nell'esercizio della pesca sportiva.

Al grave stato di inquinamento delle acque fa riscontro una legislazione assolutamente inadeguata sia per quanto concerne la difesa degli interessi della massa dei pescatori dilettanti che per quanto si riferisce all'inquinamento.

Di fronte ad una così grave situazione la Federazione Italiana Pesca Sportiva (FIPS) ha dimostrato tutta la sua incapacità nel sapere interpretare le nuove esigenze della pesca sportiva e di assumere iniziative corrispondenti a tali esigenze.

L'assemblea ha deciso alla unanimità la costituzione di una Associazione nazionale dei pescatori sportivi aderente all'ARCI. Tale Associazione mobiliterà tutte le sue forze nella lotta di difesa delle acque e della natura per l'approvazione di una legge sulla pesca sportiva che abbia alla base contenuti volti al decentramento della politica della pesca e sappia trovare nei Comuni nelle Province e nelle Regioni dei validi strumenti per lo sviluppo e la difesa della pesca dilettantistica, per la liberalizzazione di tutte le acque all'esercizio della pesca sportiva, e per una seria politica di ripopolamento e salvaguardia del patrimonio ittico nazionale.

Al termine dell'assemblea è stato eletto un Comitato promotore con il compito di elaborare un manifesto programmatico della nascente organizzazione. Manifesto programmatico che sarà discusso in decine di riunioni di pescatori sportivi in Italia. L'assemblea nazionale costitutiva dell'ARCI Pesca sarà convocata nel mese di ottobre 1970».

Un convegno a Vigevano

Strappare il Ticino ai riservisti

Si è tenuto recentemente a Vigevano un convegno per la liberalizzazione delle acque del Ticino di cui diamo qui il resoconto.

Il Ticino continua ad essere al centro dell'attenzione di tutti gli appassionati di pesca. Le recenti sentenze del commissario regionale per la liquidazione degli usi civici nella Lombardia che riconoscono ai cittadini di Abbiategrasso e di Vigevano il diritto di pescare nel fiume hanno ormai aperto un varco decisivo nello sbarramento dei riservisti. È il ricorso di questi ultimi alla Corte d'Appello di Roma non fa che confermare la serietà del colpo inferto allo schieramento dei «padroni» delle acque.

Non bisogna tuttavia cantare vittoria prima del tempo ossia adesso che la via imboccata si è dimostrata giusta va fatto più spazio possibile a tutte le iniziative che possano in concreto concludere la vertenza a favore di tutti i cittadini pescatori e no. Da qui la decisione dell'Amministrazione comunale di Vigevano di indire un convegno di tutti gli amministratori delle località rivierasche con lo scopo appunto di far «marciare le cose» e dare al Ticino quello sbocco sociale che è giusto abbia.

Si arriverà alla costituzione di un consiglio di bacino? Indubbiamente il problema della gestione del patrimonio fluviale si pone e si pone non solo per i pescasportivi. È un problema grosso che va per di più oltre la giurisdizione dei comuni interessati. E per esempio possibile in questo contesto considerare i milanesi e gli altri cittadini di centri che non hanno la fortuna di sorgere lungo il Ticino degli estranei se non addirittura dei guastafeste?

Oggi che la sensibilizzazione sugli elementi ambientali fa cogliere il valore e l'attrazione del paesaggio a un numero sempre maggiori di persone il problema è come amalgamare la volontà che si esprime in questo senso e che a proposito del Ticino si è appunto dimostrata con la rabbia contro la «privatizzazione» delle acque e dei boschi. L'acquisire il diritto di pesca per le comunità rivierasche deve quindi essere solo un momento di un più ampio discorso sulla utilizzazione del fiume e delle sue rive.

In questo quadro il convegno promosso dal Comune di Vigevano mostra l'utilità dello sforzo che occorre fare per cogliere nella sua interezza il problema.

Per tornare ai pescatori intanto nessuno può sovvertire uno stato di cose che solo la sclerosi burocratica è riuscita momentaneamente a mettere da parte. Atti pubblici che danno ragione a chi si batte contro il dispotismo riservistico d'altra parte dicono chiaramente quale piega la questione è destinata ad assumere. Sono atti notarili che in alcuni casi risalgono addirittura al 1681 come quello steso di pugno dal conservatore Morselli di Vigevano.

Nessuno può chiudere nel manico. Piuttosto rimane la necessità che l'azione si allarghi anche a quelle località che finora hanno recitato la parte dello spettatore in questa battaglia che ha avuto i suoi cardini nelle forze di Vigevano e di Abbiategrasso.

Diceva bene il compagno sindaco di Torre d'Isola all'assemblea dei pescatori di Vigevano tenutasi qualche settimana fa nel ridotto del Teatro Cagnoni: «Il Ticino è di tutti e tutti devono sentirsi spronati a far qualcosa per imporre la scelta giusta».

Il decreto del dott. Armando Onofri è valso a smuovere le acque e a dare credibilità alle legittime richieste delle popolazioni rivierasche. I comuni interessati una volta approntati regolamenti precisi sull'esercizio del diritto di pesca in riva al fiume con canna e bilancella per Abbiategrasso e canna e bottarolo per Vigevano dovranno da parte loro dare il via alla liberalizzazione delle acque.

Un primo spicchio di sovranità è conquistato. Si tratta ora di dilatarne la portata attraverso assemblee degli interessati per la costituzione di commissioni e organismi che partecipino alla gestione di questo diritto.

Inquinamenti e riserve restano così l'altra parte «da combattere». Una parte che conta ancora troppi ostacoli ma che non deve disarmare nessuno.

Il futuro del Ticino come indicano gli architetti Maurice Cerasi e Piergiorgio Marabelli in un loro vallissimo studio a cura dell'Ente Provinciale per il Turismo di Milano sta nella possibilità di fargli una precisa destinazione sociale.

Per una utenza di massa del più bel fiume d'Italia contro il suo impoverimento di acque contro gli inquinamenti che lo minacciano da vicino non c'è che una alternativa: bisogna che ogni forza interessata alla sua salvaguardia si assuma responsabilmente un ruolo da condurre fino in fondo. La partecipazione democratica dei cittadini alle decisioni che vanno prese al riguardo ha qui un suo fondamentale punto di verifica.

Ermanno Bighiani

Nuoto: «europeo» di Angelika Kraus

WUERSELEN 6

La tedesca occidentale Angelika Kraus ha stabilito nel corso dei campionati della Germania occidentale il nuovo primato europeo dei 200 dorso con il tempo di 2'27"1. Il precedente primato apparteneva alla ungherese Gyarmati con il tempo di 2'27"6.

PALLAVOLO

Allo Sporting Beach il Trofeo Mar del Tirreno

Pieno successo del II Trofeo Mar del Tirreno di pallavolo organizzato dall'Ostia Sporting Club con la collaborazione degli esercenti balneari del Lido di Roma.

La coppa Pasotti ed il titolo di campione balneare 1970 sono stati conquistati dallo Sporting Beach di Ostia in un incandescente e vittorioso incontro sul Ton di Pregene.

FINALE 1 e 2 POSTO: Sporting Beach Toni di Fregene 2-1 (6-15 15-11 15-4).

FINALE 3 e 4 POSTO: Marechiaro B Tibtabo 2-1 (15-10 12-15 15-13).

FINALE 5 e 6 POSTO: La Fucciola di Fiumicino Pucenum 2-1 (15-17 1-8 15-11).

FINALE 7 e 8 POSTO: Kursaal La Vecchia Pineta 2-1 (4-15 15-7 15-9).

FINALE 9 e 10 POSTO: Lido Torvianica Tirreno 2-0 (15-1, 15-0).